

**ALESSADRO GAMBA CONNUBI DESUETI, MILANO, ARTE-STUDIO, NOVEMBRE - DICEMBRE 2007**

L'opera di Alessandro Gamba evidenzia due aspetti solo apparentemente contrastanti: il segno netto e la materia totalizzante. Su uno sfondo monocromo, fatto di un colore pieno, mai piatto e sempre vivo, ricalcante un'atmosfera carica di assoluto, si innestano figure descritte da segni definiti, da linee profondamente marcate. Sono questi i due poli opposti del suo agire pittorico: una forma strutturata e una materia indecifrabile, così che l'indistinto della monochromia diventa il gorgo silenzioso che assorbe tutto l'intorno, mentre l'evocazione segnica assume il valore iconico di un ricordo, di una suggestione, di soggettività emotive dettate dalla psiche. Con questa grande capacità di sintesi può permettere alla sua pittura di parlare, nell'unicità di questi due elementi, della realtà. Una realtà intimamente sbizzarrita di ogni orpello di superficialità, di ogni eccedenza superflua, concentrata nell'astrattismo che non si lascia bloccare nel rigore della forma ma si stempera nel fluttuante richiamo delle esperienze e memorie del suo interprete.

Tutto si riassume nel colore che Alessandro Gamba lascia diventare un'eccezionale vibrazione di piccole intermittenze nel suo essere sostanza più che mai viva; increspa le superfici delle opere e le stesse forme di segno con il palpitio delle sue stesure, con i variabili sussulti del tempo ora crepitio tradotto nella materia. Cattura la luce, la blocca in questo colore che permane come luogo privilegiato del suo procedere e divenire. Il lirismo poetico dell'astrattismo muta un inno al valore essenziale della pittura ed ancora una volta, essendo qualcosa di nuovo, radicalmente s'innerva nella storia da cui proviene. Ed Alessandro Gamba conquista sempre questa poesia.